

### ECONOMIA & FINANZA

#### Veratour: decolla l'utile

MILANO - Veratour ha chiuso il 2018 con ricavi in crescita del 10,2% a 224,3 milioni di euro e un utile netto di 12 milioni (+48,7%) e non prevede uno sbarco in Piazza Affari. Lo afferma l'amministratore delegato e fondatore Carlo Pompili,

ricordando che il primo catalogo per le agenzie di viaggio su Cuba e Spagna venne proposto nel 1990. «Siamo l'unico tour operator italiano e vendiamo i nostri prodotti solo con le agenzie».

**Onoranze funebri**  
**Succhetta**  
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20  
 VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220  
 onfunelucchetta@libero.it  
**OPERATORI ON LINE - SERVIZIO 24 ORE**  
**CAMERE ARDENTI PRIVATE**

## Bene i distretti industriali Ma Varese è fuori podio

Il settore metalmeccanico ancora lontano dalla Top 20 italiana  
Performance migliori nel Nord Est: agroalimentare in evidenza

VARESE - (L.L.) L'unione fa la forza, giusto no? Se sostituiamo unione con distretto, abbiamo la parola chiave del successo del settore manifatturiero italiano degli ultimi anni. Già perché, come conferma l'undicesimo rapporto annuale della direzione studi di Intesa San Paolo analizzando oltre 82 mila imprese italiane, in ambito industriale, i distretti vantano performance di crescita del fatturato costantemente migliori rispetto alle aree non distrettuali.

Dal dato 2018, con una crescita del 3,4%, si è avuta l'ennesima riprova, seppure a ritmi più contenuti a causa della brusca frenata del ciclo economico nella seconda parte dell'anno. Sul territorio italiano sono molte le aree di eccellenza distrettuale. Ordinando i distretti industriali oggetto dell'analisi

Cresce la presenza di capitali esteri nelle società

stretto metalmeccanico della provincia di Varese, che resta però 14esimo a livello nazionale per numero di addetti, quasi 6.900.

Dal rapporto di Intesa Sanpaolo resta confermato il ruolo delle filiere di prossimità come fattore competitivo nei distretti industriali: i fornitori sono molto più vicini ai committenti di quanto avviene altrove. Tra l'altro, la vicinanza favorisce l'adozione di tecnologie 4.0, già oggi più diffuse in ambito di distretto produttivo, soprattutto in quelli specializzati nella meccanica dove risultano trainanti le imprese medio-grandi. Altro elemento di forza dei distretti è rappresentato dal fatto di essere stati rinnovati anche dalla crescente presenza di capitali esteri nelle compagnie societarie.

A leggere il rapporto, infine, va risolto il tema del capitale umano: le imprese distrettuali faticano a trovare operai specializzati, e soprattutto addetti con competenze legate alle tecnologie 4.0. Come superare la criticità? Secondo lo studio, sarebbe bene rivisitare canali di assunzione nei distretti, troppo spesso ancorati a procedure informali (in circa tre quarti delle imprese, e poco orientati a canali formali, ricorrendo cioè ad agenzie interinali, istituti tecnici e professionali, istituti tecnici superiori e università.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Più soldi in prestito ai lombardi

Aumenta il credito al consumo e il Varesotto si piazza al secondo posto

VARESE - Varese provincia ricca e risparmiatrice, si sa. Eppure le richieste di credito e finanziamenti da parte dei privati sono in crescita, esattamente come accade in tutto il territorio lombardo.

La somma media richiesta in provincia ammonta a 13.792 euro, una cifra che piazza il Varesotto al secondo posto tra le province lombarde, seconda soltanto a Lodi che arriva a 14.165 pro capite. Ad elaborare i dati è stato l'osservatorio di Facile.it e Presti.it, che ha realizzato uno studio su un panel di oltre 56mila domande di prestito personale presentate da utenti della regione.

La cifra media richiesta in Lombardia ammonta a 13.225 mila euro, il 2,6% in più rispetto alla media nazionale.

Il numero medio di rate in cui il denaro viene restituito è di 67. Analizzando le domande di finanziamento per le quali è stata specificata la finalità emerge che, nel 2018, il prestito personale più richiesto in Lombardia

è stato quello per acquistare l'automobile usata (20,5% del totale richieste), seguito da quello per ristrutturare casa (19,9%). La tipologia di prestito personale che però è cresciuta maggiormente lo scorso anno è quella per il consolidamento debiti, il cui peso sul totale prestiti è aumentato di ben 4,3 punti percentuali passando dall'11,3% del 2017 al 15,8%. Aumento significativo anche per i prestiti personali richiesti per acquistare un immobile (4,9% del totale, in aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2017).

«L'aumento di richieste per il consolidamento debiti è un segnale di come i lombardi siano sempre più attenti al risparmio, anche nell'ambito dei prestiti personali», spiega Andrea Bordigone, responsabile prestiti di Facile.it. «Sono sempre più numerosi i consumatori che, consapevoli delle opportunità offerte dal mercato, e in particolare dai prestiti del canale online, scelgono di

consolidare un debito in corso passando ad una finanziaria che offre tassi di interesse più contenuti». Analizzando le richieste di finanziamento in ottica territoriale emerge che Lodi dunque è la provincia lombarda dove sono stati richiesti gli importi medi più alti (14.165 euro, il 7% in più rispetto alla media regionale); al secondo posto si piazza Varese seguita da Brescia (13.725 euro) e Lecco (13.705 euro).

Valori sopra la media regionale anche per Como (13.616 euro), Mantova (13.351 euro) e Sondrio (13.303 euro). La cifra media richiesta in provincia di Milano è pari a 13.189 euro, sostanzialmente in linea con la media lombarda, mentre gli importi medi più bassi sono quelli richiesti a Pavia (12.688 euro), Bergamo (12.786 euro), Cremona (12.891 euro) e Monza Brianza (12.985 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## The European House Ambrosetti vola in Cina



Il presidente Valerio De Mollis

VARESE - Nel 2019 e per il terzo anno consecutivo, The European House - Ambrosetti guida la delegazione italiana al Boao Forum for Asia Annual Conference 2019 (BFA AC2019), che avrà luogo dal 26 al 29 marzo a Boao - Hainan, Cina, solo qualche giorno dopo la visita ufficiale in Italia di Xi Jinping.

Il Boao Forum for Asia (BFA) è un'organizzazione non governativa e senza scopo di lucro che mira a offrire una piattaforma di dialogo di fascia alta per i governi, imprese, esperti e studiosi per discutere insieme le questioni più urgenti in Asia e in tutto il mondo. L'Annual Conference, in particolare, ha il primario scopo di promuovere cooperazione e coordinamento tra i Paesi dell'Asia e tra Asia e resto del mondo, oltre a favorire il networking degli elite aziendali e istituzionali che vi partecipano. Ogni anno, 10-15 capi di stato intervengono a Boao di fronte ad oltre 2.000 delegati.

In un mondo che vive sempre più un ribilanciamento degli equilibri geo-economici, The European House - Ambrosetti ritiene che il Boao Forum for Asia rappresenti una piattaforma capace di offrire un quadro privilegiato per comprendere evoluzioni e dinamiche del continente asiatico, oltre che per costruire e sviluppare nuove relazioni.

«Per questo motivo abbiamo unito le nostre forze a quelle degli organizzatori del Forum per avere una presenza imprenditoriale e istituzionale crescente a questo importante appuntamento asiatico».

La delegazione italiana al Boao Forum for Asia dal 2017 è andata a rafforzarsi qualitativamente e quantitativamente e per il 2019 la delegazione italiana all'Annual Conference sarà la più ampia di sempre con oltre 25 delegati registrati tra imprese e istituzioni. Ecco le aziende che saranno rappresentate all'edizione 2019: Banca Intesa Sanpaolo, BonelliErede, Candy Hoover Group, Fincantieri, Gefran, In3act Business Consulting, Savino Del Bene, Snam, Spal Group. Oltre a queste aziende, saranno presenti importanti imprese della comunità cinese in Italia come KM Srl, Weihang Garment Co. Ltd e Zhongshang Huimin Business Ltd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fiera Milano, torna il dividendo Cresce l'utile netto a 18,6 milioni

MILANO - Fiera Milano torna a distribuire il dividendo, 13 centesimi per azione. L'utile netto di gruppo nel 2018 è stato pari a 18,6 milioni (da 1,7 milioni), l'Ebbitda di 31,9 milioni (più che raddoppiato da 15,1 milioni) mentre i ricavi sono scesi a 247,2 milioni (da 256,3 milioni) principalmente per un diverso calendario fieristico e congressuale. La posizione finanziaria netta è positiva per 23,7 milioni (da un debito netto di 0,8 milioni). «Siamo soddisfatti del percorso intrapreso e annunciato a maggio con il Piano Strategico 2018-2022, che ha permesso di raggiungere risultati superiori alle attese, già nel primo anno» commenta l'amministratore delegato e direttore generale di Fiera Milano, Fabrizio Curci. «Siamo soddisfatti di proporre, dopo tanti anni, la distribuzione di un dividendo», aggiunge. «I risultati sono il frutto di un positivo andamento commerciale e della riorganizzazione operativa posta in essere che ha consentito di migliorare le logiche di funzionamento del gruppo». Nel 2019 è atteso un Ebbitda fra 36-40 milioni, in miglioramento rispetto al target di 31-35 milioni del piano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rain conquista l'Europa e prende 2 milioni

**CERRO MAGGIORE** - A vincere la Fase 2 dello Sme Instrument dell'Ue è la Rain Spa di Cerro Maggiore, che si è aggiudicata un finanziamento di circa 2 milioni di euro per sviluppare il modello di irrigazione hi-tech Rainolve. Su 1.850 proposte presentate a livello europeo, Rain è rientrata tra le 68 beneficiarie, di cui solo 2 italiane, che hanno ottenuto i fondi europei stanziati da Horizon 2020. L'impresa, guidata dai fratelli Anna, Alberto e Matteo Statti, produce dal 1968 soluzioni di irrigazione del verde all'avanguardia e detiene già più di dieci brevetti in Europa e nel mondo. Rainolve ha un'intelligenza artificiale che attraverso un algoritmo è in grado di controllare l'ir-

rigazione, la luce, la temperatura, l'umidità e la conduttività. Un sistema unico che fornisce la giusta quantità d'acqua per garantire la salute delle piante e soprattutto per ridurre fino all'80% l'uso del prezioso oro blu e fino al 40% l'impiego di fertilizzanti.

«Grazie al finanziamento dell'Unione Europea - dichiara Anna Statti Presidente Rain - possiamo ingegnerizzare e sviluppare commercialmente Rainolve su cui stiamo lavorando dal 2012 in partnership con Inolve Newtech, azienda spagnola specializzata nello sviluppo di software per il controllo intelligente delle installazioni d'irrigazione. E' uno strumento che avrà impatti in termini non solo ambientali ma anche

economici e prevediamo entro un paio d'anni di incrementare il nostro organico».

Dal 2014, anno di inizio del programma comunitario per la ricerca e l'innovazione, Rain è la seconda azienda dell'Alto Milanese ad aver superato la Fase 2, dopo la Ioma San Giorgio. Uno straordinario risultato per l'impresa, associata a Confindustria Alto Milanese, raggiunto anche grazie al supporto di Confindustria Lombardia nell'ambito dello Sportello Europa.

«L'innovazione e la sostenibilità - commenta Andrea Pontani Direttore Confindustria Alto Milanese - sono da sempre nel Dna di Rain, eccellenza imprenditoriale del nostro territorio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dopo il latte anche la carne. La capra piace ai varesini

Nuovo progetto di 4 allevatori  
Regole ferree per gli animali

**VARESE** - "Sopralapanna" raddoppia. Tanto che, in provincia di Varese, dopo il successo della filiera legata al latte di capra, quattro aziende si sono ingolosite e hanno deciso di avviare e sperimentare anche l'economia legata alla carne. Lo annuncia Slow food Varese che, sotto l'egida della sezione lombarda, sta portando avanti, appunto, Sopralapanna, un progetto di filiera agricola ed alimentare, a tutela di un modo sostenibile di lavoro e qualità, secondo i principi del buono, pulito e giusto. «Forte di una tradizione lombarda secolare - dice Fabio Ponti referente regionale del progetto - nel secolo scorso, diversi giovani imprenditori, si sono riavvicinati all'allevamento caprino. Allevamento che ha portato a una significativa presenza di animali, a una produzione ragguardevole di ottimi formaggi e a una riconsiderazione delle carni di questo animale».

In particolare, quattro aziende del Varesotto hanno provato recentemente a rilanciare l'economia della carne, seguendo sempre le regole di Slow food. In particolare, il progetto di Sopralapanna, prevede che il capretto venga alimentato esclusivamente con latte di capra assunto direttamente dalla madre oppure tramite somministrazione al secchio o alla canaletta e non è ammesso l'utilizzo di latte in polvere. «È obiettivo del progetto - spiega ancora Ponti - diffondere una consapevolezza presso ristoratori e consumatori del valore organolettico, ambientale ed etico dell'allevamento naturale e dell'accrescimento dei capretti sino a un'età di almeno 60 giorni, ovvero di 15 chilogrammi di peso vivo, prima della macellazione. È altresì opportuno, nel caso di macellazione di un animale anche adulto, incentivare l'utilizzo di tutte le sue parti». In ambito regionale, inoltre, esiste la produzione della salamina di capra, ottenuta da un misto di carne di capra 65% circa e di pancetta di suino 35% circa. Mentre, tra i metodi di conservazione, sono riconosciuti, oltre alla salamina di capra, il violino di capra, la sbernia di capra, la carne salata di capra e il salame, sempre con l'aggiunta di parti grasse del maiale. Con la capra, quindi, il Varesotto cerca di raddoppiare quanto di buono realizzato col latte, grazie a cui, con la Formaggella del Luinese, si è raggiunta anche la Denominazione di origine protetta. Il prodotto caseario è realizzato col latte intero crudo, appunto, di capra di razza Camosciata delle Alpi, Nera di Verzasca o Saanen, oltre ai relativi meticci. Per chi volesse provare i primi capretti varesini al 100%, l'appuntamento è venerdì, alle ore 20 alla Locanda Pizzetto di via Montecristo 23, a Laveno Mombello.

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuova frontiera produttiva per gli allevatori di capre del Varesotto

## «Ora i nostri prodotti più tutelati»

Il presidente Fiori soddisfatto per la caduta del segreto di Stato

**VARESE** - «Sicuramente, da oggi, sia i consumatori che gli imprenditori agricoli del nostro territorio hanno una tutela in più». Lo dice il presidente della Coldiretti prealpina, Fernando Fiori, a commento del pronunciamento del Consiglio di Stato che, di fatto, «fa cadere il segreto di Stato sui cibi stranieri che arrivano in Italia e sarà finalmente possibile conoscere il nome delle aziende che importano gli alimenti dall'estero». La storica posizione riguarda l'accesso ai dati dei flussi commerciali del latte e dei prodotti lattiero caseari oggetto di scambio intracomunitario e provenienti dall'estero detenuti dal Ministero della Salute e fino ad ora preclusi per ragioni pretestuo-

se ora smascherate dall'Autorità giudiziaria. Nel 2018 in Italia è infatti scoppiato più di un allarme alimentare al giorno per un totale di ben 398 notifiche inviate all'Unione Europea tra le quali solo 70 (17%) hanno riguardato prodotti con origine nazionale, mentre 194 provenivano da altri Paesi dell'Unione Europea (49%) e 134 da Paesi extracomunitari (34%). «Un risultato fortemente sollecitato dalla nostra Organizzazione per mettere fine all'inganno dei prodotti stranieri spacciati per italiani, ma anche per consentire interventi più tempestivi in caso di allarmi alimentari che provocano preoccupazione nei consumatori» aggiunge Fiori.

«Finalmente l'eliminazione del segreto di Stato sulle informazioni che attengono alla salute ed alla sicurezza di tutti i cittadini realizza una condizione di piena legalità a sostegno del vero made in Varese». In concreto, sarà ora possibile per motivate ragioni chiedere al Ministero della Salute da dove viene il latte impiegato in yogurt, latticini o formaggi di una determinata marca. E l'impegno di Coldiretti non si ferma qui: «Chiediamo adesso che questo valga anche per la provenienza della frutta in succhi e marmellate o della carne, quella impiegata per la produzione di salumi e di altri trasformati».



Fernando Fiori, presidente Coldiretti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Air Italy farà servizio pubblico su Olbia



Air Italy mantiene la presenza in Sardegna

**MALPENSA** - Continuità territoriale, la sfida di Air Italy: «effettuerà il servizio pubblico sulle due rotte da Olbia su Fiumicino e Linate, senza le compensazioni dello Stato. Esultano i sindacati in Sardegna, ma è anche un chiaro segnale che la compagnia non intende tirarsi indietro rispetto all'operazione lanciata un anno fa con l'ingresso di Qatar Airways nell'azionariato».

Malpensa in questo caso non viene toccata, ma la buona notizia di una Air Italy che raccoglie la sfida di mantenere la propria presenza in Sardegna è sicuramente positiva anche rispetto ai piani di sviluppo che il vettore ha messo in campo scegliendo la brigliera come proprio hub. È di ieri l'annuncio ufficiale che Air Italy, «dopo una approfondita valutazione, ha deciso di presentare ufficialmente

l'accettazione degli oneri di servizio pubblico per volare sulle due rotte da Olbia (verso Fiumicino e Linate, ndr) senza compensazione finanziaria». Si tratta di una «decisione presa con il pieno supporto ed approvazione dei nostri azionisti», si legge nella nota diffusa Air Italy. «Nonostante la Compagnia abbia cercato il supporto da più parti, l'esito è stato una serie di promesse vuote e prive di risultati. La decisione è stata assunta quindi in modo completamente indipendente dall'esterno, con l'obiettivo di supportare il proprio staff, proteggere il nostro investimento e garantire una durata futura al nostro business». Una scelta accolta dagli applausi in Sardegna, sia dai sindacati che dalla politica.

A. Ai.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cub Trasporti contro Airport Handling Primo round nell'aula del Tribunale

**MALPENSA** - «Lo sciopero è un diritto». Cub Trasporti ancora all'attacco di Airport Handling, in attesa che il Giudice del Tribunale di Busto Arsizio sciolga la riserva sull'opposizione al decreto che aveva annullato le sanzioni disciplinari inflitte ai lavoratori che la scorsa primavera-estate avevano scioperato. La prima udienza della causa che vede sulle opposte barricate la società di Handling e i lavoratori difesi dalla Cub si è tenuta lunedì. «Gli avvocati di Airport hanno ribadito la difesa secondo la quale tutto sarebbe in regola sostenendo che sia Enac ad imporre un numero di voli da servire, cui Airport non può sottrarsi pena sanzioni da subire e per servire i quali sarebbe inevitabile sfiorare il limite massimo di un terzo dei lavoratori da comandare - sostiene Renzo Canavesi per la

Cub Trasporti - il giudice si è riservato di decidere, ma la cosa che più deve far riflettere, non è il tentativo aziendale di impedire a tutti i costi la possibilità dell'esercizio del diritto di sciopero da parte dei lavoratori, ma è la totale indifferenza di tutti». Nel mirino in particolare, oltre ai media, finiscono la politica che «fa finta di non vedere il problema» e le altre organizzazioni sindacali che «al silenzio aggiungono l'immobilità - denuncia la Cub Trasporti - nessuna azione legale in difesa dei lavoratori che si sono rivolti a loro, e dopo lo sciopero del 18 dicembre, sospensione di ogni sciopero, nonostante Airport da mesi tergiversi sul premio e sui vari problemi aziendali».

A. Ai.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VARESE  
CITTÀ**

**Lezione di legalità al De Filippi**

Il bullismo, il rispetto delle regole, gli stupefacenti, i possibili episodi di violenza che possono colpire e di cui possono essere protagonisti gli studenti. Di questi temi si è parlato ieri mattina all'istituto alberghiero De Filippi, alla pre-

senza del comandante della Compagnia dei carabinieri di Varese, capitano Marco Currao, che ha tenuto una lezione ad alcuni studenti adolescenti, curiosi e attenti e che hanno fatto domande.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


 Direzione Sanitaria  
 Dott.ssa Angela Superchi  
**le Terrazze**  
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Poliambulatori  
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale  
**Cunardo (Va) · Via Ugo Foscolo 6/b**  
 Tel. +39 0332 992111 · [www.clinicaletterazze.com](http://www.clinicaletterazze.com)

# Stazioni: cantiere a maggio

*Assegnati i lavori al consorzio di imprese. Il sindaco: «Tre anni fa sembrava impossibile»*



Una delle prime aree a ridosso della stazione delle Fs (a destra) dove sarà aperto il cantiere (foto Billa)

«Alzi la mano chi, fino a tre anni fa, avrebbe scommesso un solo euro sul fatto che questo momento sarebbe arrivato».

Piano stazioni, si parte. Dopo l'elaborazione dei progetti, la partecipazione ai bandi, il braccio di ferro con il Governo e il Parlamento sulla concessione dei finanziamenti, le trattative con i partner pubblici e privati, le verifiche tecniche e le gare d'appalto è, finalmente, l'ora dei cantieri.

In primavera, non oltre la metà di maggio, l'intervento destinato a rivoluzionare una delle aree «strategiche» della città entrerà nella fase attuativa, con squadre di tecnici e operai impegnate ad abbattere edifici oggi fatiscenti e a ricostruire «spazi urbani riqualificati» tra i due terminal ferroviari.

Un'operazione resa possibile da un "assegno" dello Stato, che ha messo a disposizione diciotto milioni di euro, e da un successivo ridimensionamento della spesa in sede di gara con un risparmio di 1,9 milioni. Comunque un'opera di dimensioni monumentali per un capoluogo che, da almeno quattro decenni, cullava progetti anche più faraonici mai arrivati, tuttavia, alla fine dell'iter burocratico.



Il traguardo è stato tagliato nei giorni scorsi a Palazzo Estense con l'aggiudicazione definitiva dei lavori al consorzio di imprese Pangea, l'ultimo passaggio prima dell'arrivo di ruspe e betoniere in piazzale Trieste.

Ieri pomeriggio la pubblicazione degli atti all'albo pretorio del municipio.

Legittima la soddisfazione del sindaco Davide Galimberti: «Alzi la mano chi...».

Di scommessa vinta ha parlato anche l'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici Andrea Civati: «Ancora qualche settimana e vedremo i cantieri in attività».

Il ruolino di marcia definito con le imprese prevede in una prima fase la demolizione di cinque edifici fatiscenti all'interno di un'area di proprietà delle Ferrovie dello Stato, immobili ceduti all'Amministrazione comunale che proprio ieri ne ha perfezionato

l'acquisto. «Una volta rimosse le macerie - ha puntualizzato ancora una volta l'assessore Civati - saranno create nuove aree verdi collegate agli spazi esterni alla stazione e a piazzale Trieste».

In un secondo momento, ma senza intervalli operativi, è prevista la realizzazione del «primo collegamento pedonale tra la piazza e Giubiano».

Seguirà la trasformazione dell'intera area, fino a via Morosini e a piazza XX Settembre con nuovi assetti viabilistici, itinerari pedonali, arredo urbano, telecamere, semafori intelligenti e un collegamento «diretto e razionale» tra i due terminal.

«Ora è tempo di lasciare spazio ai lavori - ha sottolineato ancora Davide Galimberti -. Varese proietterà nel futuro una delle sue zone nevralgiche, restituendo ai cittadini decoro, sicurezza e qualità ambientale».

In parallelo sarà condotto a termine l'intervento sulla sede della stazione delle Ferrovie dello Stato, al centro di un programma di ristrutturazione e riqualificazione tecnologica finanziato da Rfi e agganciato al "piano" complessivo messo a punto negli uffici di via Sacca.

G.F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aiuti per pagare l'affitto, in arrivo 180mila euro

*Contributi del Comune sulla morosità incolpevole: «Tutelare famiglie e proprietari»*

L'emergenza abitativa resta al centro dell'agenda: e il Comune mette sul piatto oltre 180 mila euro per interventi di sostegno agli inquilini morosi incolpevoli. E quanto l'amministrazione si appresta a erogare tramite un apposito bando già pubblicato sul sito del Comune, grazie ad un finanziamento di Regione Lombardia. Il contributo è dedicato agli inquilini titolari di contratti di locazione, sul libero mercato, nel territorio comunale, con morosità incolpevole che può essersi generata a causa ad esempio della perdita del lavoro per licenziamento, mobilità, cassa integrazione ordinaria o straordinaria, mancato rinnovo di contratti a termine o di lavori atipici, accordi aziendali e sindacali che hanno portato ad una riduzione significativa dell'orario di lavoro, malattia grave, decesso o infortunio di un componente della famiglia che comporti una diminuzione di almeno il 30% del reddito o la ces-

sazione di attività professionale o di impresa. «Ecco un altro intervento che facciamo a sostegno delle fasce deboli della popolazione e per rispondere a un'esigenza di carattere sociale che monitoriamo e a cui diamo risposte concrete - spiega l'assessore ai Servizi sociali Roberto Molinari -. Grazie a questi contributi pensiamo di dare ossigeno a famiglie in difficoltà per mantenerle nel loro ambito sociale senza produrre dei traumatici cambiamenti, ma nello stesso tempo diamo anche una risposta ai proprietari che giustamente rivendicano una soluzione rispetto ad un investimento magari fatto negli anni a integrazione del reddito».

I contributi previsti andranno fino ad un massimo di 8.000 euro per sanare la morosità incolpevole accertata dal Comune, qualora il periodo residuo del contratto non sia inferiore a due anni, con contestuale rinuncia all'esecuzione del

provvedimento del rilascio dell'immobile. Fino ad un massimo di 6.000 euro per ristabilire la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa. Il fondo assicura il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto o di un numero di mensilità relative ad un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato. Si può presentare domanda con un reddito Ise non superiore a 35.000 euro o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore Isee non superiore ad 26.000 euro. Non potranno invece accedere al contributo gli inquilini che ne hanno già beneficiato in passato ([www.comune.varese.it/avvisi-pubblici](http://www.comune.varese.it/avvisi-pubblici)).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## GALLARATE MALPENSA

### Bilancio 2019 oggi in Commissione

Dopo la presentazione in Consiglio comunale avvenuta la scorsa settimana, il bilancio di previsione 2019 approda in Commissione bilancio e programmazione. Oggi alle 18.15 la prima delle due convocazioni convo-

cate dal presidente Luca Carabelli. All'ordine del giorno il preventivo 2019 e il documento unico di programmazione. La seconda riunione è in programma giovedì 21 marzo, sempre con inizio alle 18.15.

**POMPE FUNEBRI Gallarate**  
**MISMIRIGO FRANCO**  
SALE DEL COMMATO  
Viale Milano, 29 - Tel. **0331.775541**  
Cell. **349.4126382** [www.mismirigofranco.com](http://www.mismirigofranco.com)

«È una priorità  
ma sono necessari  
accessi adeguati  
per agevolare  
l'accesso  
degli utenti»



#### LE TAPPE

**Giugno 2016:** Regione Lombardia, allora governata dal presidente Roberto Maroni, decide che si realizzerà un nuovo ospedale al posto dei due nosocomi di Busto Arsizio e Gallarate.

**Luglio 2016:** Maroni lancia l'ipotesi di stabilirlo sull'area di Malpensafiere.

**Ottobre 2016:** si riunisce il comitato di pilotaggio per decidere su quale area fare sorgere la nuova struttura. I Comuni fanno una serie di ipotesi: a Busto Cascina dei Poveri (Beata Giuliana) e Malpensafiere, a Fagnano Olona un'area oggetto di donazione vicino al carcere, a Gallarate le aree lungo la 336.

**Febbraio 2017:** viene scelta l'area di Beata Giuliana, in gran parte di proprietà comunale.

**Ottobre 2017:** si insedia in Regione il tavolo tecnico che dovrà

condurre all'accordo di programma tra gli enti coinvolti

**Dicembre 2018:** da Roma arrivano finanziamenti ad hoc per l'edilizia sanitaria: 700 milioni per realizzare i due nuovi ospedali "unici" di Busto-Gallarate e San Paolo-San Carlo a Milano.

**Gennaio 2019:** delibera della giunta regionale per la promozione dell'accordo di programma, che fissa a 350 milioni di euro il costo della nuova struttura. Da trovare i finanziamenti per la viabilità d'accesso.

**Febbraio 2019:** Gallarate approva la variante al Pgt, in cui si apre alla possibilità di inserire nell'accordo di programma per l'ospedale anche le aree lungo la 336 adiacenti al terreno messo a disposizione dal comune di Busto Arsizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per risolvere  
i problemi di  
carenza del  
personale serve  
che la Lombardia  
diventi autonoma»

Nuovo ospedale, nessun dietrofront sulle aree. «La decisione è già presa», ha affermato lunedì sera al Maga di Gallarate l'assessore regionale al welfare Giulio Gallera, tra gli ospiti del convegno organizzato dall'associazione Agorà Liberi e Forti in vista delle elezioni europee.

#### Ospedale a Beata Giuliana

A sollevare dubbi sulla localizzazione del nuovo polo ospedaliero che rimpiazzerà il Sant'Antonio Abate di Gallarate e il Circolo di Busto Arsizio era stato, in consiglio comunale, il sindaco Andrea Cassani. Ma l'assessore Gallera smentisce ogni ipotesi di retromarcia sulla nuova struttura che è «una priorità per Regione Lombardia» e il cui vero nodo oggi non sono tanto le aree «indicate dai due Comuni» quanto la viabilità di accesso. «Servono collegamenti adeguati per agevolare gli utenti - sottolinea l'esponente di Forza Italia della giunta Fontana - e bisogna capire come reperire le risorse per finanziare questi interventi».

#### La delibera

A oggi, in effetti, la delibera dell'accordo di programma varato da Regione Lombardia parla dei 350 milioni di euro a disposizione per realizzare la struttura, ma non cita finanziamento per le opere accessorie, in primis quelle per la viabilità. Che servirebbero come il pane. Infatti la bretella di collegamento diretto con la superstrada 336 e la tangenzialina per sgra-

# «Faremo l'ospedale lì»

L'assessore regionale Gallera conferma la costruzione a Beata Giuliana



vare il traffico da viale Milano, sono richieste da Gallarate, ma bisognerebbe prendere in considerazione anche il raddoppio del Sempione ipotizzato da Busto. Per le risorse, Gallera non esclude il «riutilizzo delle strutture dismesse» dei due attuali ospedali, assicurando la «massima disponibilità» di Regione nel venire incontro alle esigen-

ze del territorio.

#### Si attende l'autonomia

Nell'immediato, resta aperto il problema della carenza di personale che tocca gli attuali presidi di Gallarate e Busto. Qui il problema messo all'indice dall'assessore regionale sono i ritardi nell'approvazione a Roma delle richieste di autonomia fat-

te dalla Regione che hanno rivolti negativi proprio sul comparto della sanità, che rappresenta la fetta più significativa del bilancio dell'ente di Palazzo Lombardia. «È passato un anno e il testo sull'autonomia della Lombardia non è nemmeno arrivato in Consiglio dei ministri», fa notare Gallera - nel frattempo però chi lavora in pronto soc-

corso è ancora più frustrato perché le soluzioni che attendiamo di poter mettere in campo grazie all'autonomia non ci sono ancora. Io nei mesi scorsi, anche su questo territorio, ho incontrato i medici che ci chiedevano aiuto. Questi sono gli effetti del populismo». Avviando il percorso dell'autonomia, questo il ragionamento dell'assessore,

Regione Lombardia potrà avere più mano libera sul fronte delle assunzioni nei reparti che oggi sono più in sofferenza, come quelli di emergenza e urgenza, e su quello dell'efficiamento, così da rispondere in modo efficace ai gridi di allarme che da tempo giungono dai territori.

Andrea Aliverti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUSTO ARSIZIO

### Il nuovo lavoro di Matteo Ferrario

Oggi, da Boragno in via Milano, nuova occasione letteraria. Alle 21 è infatti prevista la presentazione del nuovo romanzo di Matteo Ferrario dal titolo "Il silenzio che rimane", edito da Harper Collins Italia. Il libro

esce in libreria dopo il successo di "Dammi tutto il tuo male" e anche stavolta l'architetto, giornalista e traduttore torna a esplorare il lato più cupo dell'animo umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ONORANZE FUNEBRI GUIDA**

**SAMARATE**  
Via Statuto, 4  
Tel. 0331.720054

**CASSANO MAGNAGO**  
Via San Giulio, 181  
Tel. 0331.848759

www.onoranzefuneriguide.it

# Questuanti cacciati, tutti in ospedale

*I pattugliamenti della polizia locale liberano il centro. Resiste la roccaforte nigeriana*

### IL FENOMENO

## La fuga degli abusivi verso i rioni periferici



(ma.li.) - Le azioni continue di disturbo, almeno da qualche settimana, stanno certo portando effetti in centro. Ma non si può dire che i questuanti siano spariti da Busto Arsizio. Si sono semmai solo momentaneamente spostati, al punto da comparire in massa nei rioni periferici. Neppure nei quartieri erano mai mancati, ma certo il salotto buono era la loro meta privilegiata per la possibilità di accumulare denaro lasciato dalla gente a passeggio. Così, visto che l'ambito dei posteggi viene spartito da un vero e proprio racket, i più poveri degli ultimi hanno scelto di posizionarsi vicino ai negozi di maggior passaggio, come le edicole, le panetterie, le pasticcerie. E lo stesso avviene all'esterno dei tre cimiteri, dove ci sono stranieri che hanno ormai postazioni fisse ai diversi ingressi, al punto da aver instaurato una confidenza tale con chi si presenta a far visita ai propri cari estinti da riuscire a strappare un costante flusso di "donazioni spontanee". Oltretutto gli stessi abusivi si ingegnano sulla tipologia di "servizi" da mettere a disposizione dei bustesi, come nel recente caso dell'8 marzo, quando gli stranieri si sono presentati con mazzetti di mimose agli incroci per soddisfare la loro "clientela". Va infine detto che anche il sistema delle vendite porta a porta di accendini e scope, negli ultimi mesi, ha ritrovato consistenza. D'altronde, nella necessità di far cassa, ogni impiego (illegale) è buono per continuare ad occupare il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polizia locale non sta dando tregua ai questuanti. Ogni giorno fa controlli che complicano la vita a chi sta andando a caccia di monetine. Ogni giorno commina sanzioni che, pur non venendo mai pagate, rappresentano un altro elemento di disturbo costante. E se di mezzo c'è la vendita di qualsivoglia oggetto, il sequestro della merce arriva puntuale e aggiunge il danno al tempo perso. È con questo pressing asfissiante che gli agenti capitanati da Claudio Vegetti stanno provando a liberare il centro storico dall'invasione degli stranieri dediti all'accattonaggio.

### Battaglia infinita

I primi effetti si stanno vedendo, tanto che anche ieri mattina i due motociclisti sguinzagliati per le vie del centro hanno convinto gli abusivi a girare al largo, ad abbandonare i posteggi, a cercare altre destinazioni, almeno per qualche ora. Nessuno si illude che la sfida sia vinta per sempre, basta anzi lasciare sguaire l'area per qualche decina di minuti e tutto rischia di tornare puntualmente come prima. Di certo, però, è tangibile come perlomeno le presenze stazionarie in certi punti del centro non ci siano più in questi giorni. Restano le «anime vaganti» che si muovono in strade e piazze cercando di indurre in compassione i passanti, magari provando a piazzare qualche libro. Pretendere di riuscire a sloggiare anche costoro richiederebbe uno sforzo oggi non troppo sostenibile da un comando dei vigili dall'organico sempre risicato. Così ci si accontenta dei passi avanti finora realizzati.



## Le sanzioni raddoppiate

**64**

Tante sono state nel 2018 le multe agli stranieri che effettuano accattonaggio molesto. Nessuno ha mai pagato il verbale, ma è l'unico strumento immediato a disposizione per disincentivarne la presenza. Il numero è quasi raddoppiato dall'anno prima, quando le sanzioni erano state 34.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Zona inscalfibile

Ma se nel cuore storico di Busto qualche segnale in controtendenza si fa vedere con l'aumento dei controlli, ora il vero luogo preferito dai questuanti è diventato defi-

Gli interventi della polizia locale in centro contro i questuanti molesti e i parcheggiatori abusivi sta dando discreti frutti, anche se molti stranieri si sono spostati in periferia. L'unico luogo per ora impossibile da "liberare" definitivamente resta l'ospedale (foto Bilzi)



nitivamente l'ospedale. Lì la situazione è ormai consolidata e pare ben più difficile da aggredire. Anche perché si tratta di una organizzazione piuttosto collaudata, che fonda sostanzialmente sull'appartenenza di tutti

alla comunità nigeriana, la quale nell'area di via Arnaldo Da Brescia spadroneggia. Lo fa gestendo i posteggi liberi e spendendo alcuni suoi elementi a elemosinare soldi dalle parti dei parchimetri. Nel corso degli in-

terventi si sarebbe addirittura manifestata una gerarchia precisa di questo indiscutibile racket. E il punto di riferimento sarebbe proprio quello straniero che qualche mese fa spuntò addosso agli agenti dopo averli derisi. Appena fu spedito al centro di rimpatrio di Bari gli stranieri scomparvero dai radar dell'area sanitaria, ma quando costui fece ricorso al Tar per richiedere l'asilo politico e riuscì a tornare in città (cosa avvenuta in meno di una settimana), tutto si è rimesso a funzionare come sempre. Ciò grazie anche al fatto che i cittadini costretti a presentarsi al nosocomio, quando si trovano davanti gli abusivi - per compassione o per evitare fastidi - continuano ad essere molto generosi.

### Patente senegalese

Insomma, il problema degli accattoni molesti resiste ed è complesso. Intanto la polizia locale prosegue nella propria sfida e si dedica ovviamente anche ad altre necessità del territorio. Come nel caso dei controlli stradali che, l'altra sera, hanno permesso di sorprendere un trentacinquenne senegalese privo di patente ma tranquillamente al volante di una macchina (che è poi stata sottoposta a fermo amministrativo). In realtà lo straniero ha esibito sia un documento di guida del suo Paese, sia una patente internazionale, ma gli approfondimenti effettuati dalla Locale hanno consentito di accertare che erano entrambi falsi e se li era procurati dopo essere stato pizzicato un mese fa a Milano. Nei suoi confronti è scattata la denuncia.

**Marco Linari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'ospedale è malato

*Nessun risultato concreto dall'incontro fra i sindaci del territorio*

**SARONNO** - Il Comitato per la salvaguardia e il rilancio dell'ospedale ha riunito l'altro ieri nove sindaci del comprensorio saronnese a Villa Gianetti per discutere delle prospettive e dei problemi del nosocomio. A fare gli onori di casa il sindaco Alessandro Fagioli che ha in più di un'occasione avuto modo di ribadire di voler essere sempre attento sull'importante servizio svolto dalla struttura sanitaria. Una realtà che, come noto, non si rivolge però affatto soltanto alla città, ma a un bacino di utenza ben più vasto.

«Al vivace e costruttivo dibattito hanno partecipato nove sindaci, un assessore e il presidente della Commissione sanità di Regione Lombardia, Emanuele Monti - fa sapere l'ex assessore Massimo Beneggi, medico e portavoce del comitato - Altri tre sindaci hanno aderito all'invito, ma non hanno poi potuto garantire la presenza».



L'ospedale preoccupa i sindaci del territorio e il comitato per la salvaguardia

Diverse le questioni che erano sul tappeto: «Sono stati affrontati i principali problemi del nostro ospedale e valutate le possibili soluzioni - aggiunge Beneggi - ed è stato preso l'impegno a coinvolgere la

conferenza dei sindaci dell'Ats Insubria che, ci auguriamo, possa estendersi anche alle altre Ats confinanti: a tutti va naturalmente il nostro sincero ringraziamento».

Da alcune indiscrezioni, il

sindaco di Cislago, Gianluigi Cartabia, componente del collegio dei sindaci dell'Ats, si sarebbe fatto carico di portare in tale sede le questioni emerse nel tavolo di confronto. Da altri rumors, gli argomenti

dibattuti sarebbero ancora una volta quelli al centro delle recenti lamentele di alcuni pazienti. In particolare sono state lamentate liste di attesa troppo lunghe sia per le visite specialistiche che per le operazioni chirurgiche, in quest'ultimo caso effettuate persino più di un mese dopo il ricovero. Problemi che pare siano specialmente legati alla carenza di personale medico e infermieristico, in primis di tecnici anestesisti. Una malattia che però, da quanto si dice, non riguarderebbe soltanto l'ospedale cittadino, ma con la quale sono alle prese anche altri più blasonati nosocomi e persino le cliniche private. All'origine ci sarebbe intatti la necessità di formare, a tutti i livelli, un numero maggiore di medici e di operatori sanitari, riuscendo poi a inserirli in tempi non troppo lunghi nelle diverse realtà sanitarie.

**Gianluigi Saibene**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VareseNews**

VareseNews

<https://www.varesenews.it>

## Giornata del rene: controlli gratuiti al sant'Anna

Date : 12 marzo 2019

**Test gratuiti** nel Poliambulatorio di via Napoleona a Como per la **Giornata Mondiale del Rene**. Giovedì **14 marzo, dalle 9 alle 12**, l'Unità Operativa di **Nefrologia e Dialisi** dell'Asst Lariana, diretta da Gianvincenzo Melfa, sarà presente con medici e infermieri nel Cal Dialisi al piano terra del **Padiglione Monoblocco** per offrire alla cittadinanza **controlli gratuiti delle urine**, la misurazione della pressione, del peso e dell'indice di massa corporea (BMI). Sarà possibile consegnare ai sanitari un campione di urine del mattino raccolto nell'apposito contenitore acquistabile in farmacia o al supermercato.

A ogni cittadino che si sottoporrà ai controlli sarà rilasciato un foglio con i risultati e i valori rilevati e, nei casi che lo necessitano, suggerito il percorso da intraprendere.

Per sottoporsi ai controlli **non è necessaria la prenotazione né l'impegnativa** del medico di medicina generale.

La Nefrologia e Dialisi dell'Asst Lariana ha organizzato anche un momento di approfondimento con gli studenti del Liceo "A. Volta" di Como, in programma nelle prossime settimane.

## **Nuovo impianto e nuovo negozio per la Carlsberg: Fontana all'inaugurazione**

**Date** : 12 marzo 2019

Alla presenza di **Attilio Fontana**, governatore della Regione Lombardia, e dei sindaci di Varese **Davide Galimberti** e di Induno Olona **Marco Cavallin**, Carlsberg Italia ha inaugurato ieri, presso il proprio Birrificio di Induno Olona, due importanti novità ad alto tenore di tecnologia sostenibile: l'innovativo **impianto di pastorizzazione flash** e il Negozio del Birrificio, realizzato all'ingresso dello storico stabilimento della Valganna.

«Ringrazio il presidente Fontana per aver preso parte a questo importante momento per la storia della nostra azienda; la sua presenza simboleggia il gradimento delle istituzioni nei confronti dell'impegno di Carlsberg Italia anche a favore del nostro territorio - ha detto **Alberto Frausin**, amministratore delegato di Carlsberg Italia - L'investimento nel nuovo impianto di pastorizzazione flash testimonia l'importanza assegnata ai temi della sostenibilità dall'azienda. Il nuovo impianto, infatti, garantisce la competitività e l'eccellenza qualitativa del nostro storico stabilimento, inserendosi allo stesso tempo in quel percorso di sostenibilità che abbiamo intrapreso nel 2017 con Together Towards ZERO, la strategia con la quale Carlsberg Group sta contribuendo al raggiungimento degli SDGs delle Nazioni Unite, fissandosi dei propri obiettivi ambientali da raggiungere entro il 2030».

Grazie all'implementazione del pastorizzatore flash l'impianto produrrà un **minor impatto ambientale calcolato in un 10/15% di risparmio energetico** e in riduzioni del 10% nelle emissioni di CO2 e del 10% nel fabbisogno idrico di processo.

L'inaugurazione dell'impianto di pastorizzazione flash ha preceduto il taglio del nastro nel Negozio del Birrificio, il nuovo ingresso per i visitatori in cui sarà esposta e acquistabile l'intera gamma delle birre prodotte all'interno dello stabilimento.

«Il Negozio del Birrificio si presenta come sintesi architettonica dell'identità del Birrificio Angelo Poretti e del suo legame con il territorio, ma anche della filosofia aziendale votata all'innovazione, all'eccellenza qualitativa e alla sostenibilità di Carlsberg Italia. Il nuovo ambiente, infatti, è stato progettato dallo studio Baukuh di Milano in linea con le indicazioni della Direttiva UE 2010/31 e del Decreto "Requisiti Minimi" riguardo gli **edifici a consumo quasi zero**. I materiali utilizzati nella costruzione sono pochi, semplici, in larga misura riciclabili e durevoli. L'involucro edilizio presenta livelli di isolamento capaci di ridurre le dispersioni termiche invernali e, all'inverso, attenuare il picco di calore estivo, filtrando l'energia termica irradiata dalle ampie superfici vetrate».

L'innovativa struttura impiega tecnologie ad alta efficienza energetica per la climatizzazione, la produzione di acqua calda sanitaria e l'illuminazione. L'impianto a LED, per esempio, è

programmato per adattare automaticamente l'intensità luminosa alle condizioni di luce ambientale. Allo stesso modo, la climatizzazione durante la stagione invernale ed estiva avviene mediante un impianto idronico in pompa di calore capace di sfruttare l'aria di condensazione come fonte rinnovabile, produrre acqua calda sanitaria e modulare il suo apporto durante la giornata. A ciò si aggiunga che il ricorso all'energia elettrica di rete è pressoché nullo grazie all'**impianto fotovoltaico** sistemato su una pensilina esterna.

«Il nuovo Negozio del Birrificio, realizzato dalle imprese Albertani, Albin e Castelli e Le Forme, sotto la supervisione dell'Ingegnere Lorenzo Redaelli, rappresenta per Carlsberg Italia un altro importante passo verso l'unico modello di sviluppo possibile, quello dell'**economia circolare**».

## In difficoltà con il pagamento dell'affitto? Il Comune corre in aiuto

Date : 12 marzo 2019

**Oltre 180 mila euro per l'attuazione di interventi volti al sostegno degli inquilini morosi incolpevoli.**

È quanto l'amministrazione si appresta ad erogare tramite un apposito **bando già pubblicato sul sito del Comune**, grazie ad un **finanziamento di Regione Lombardia**.

Il contributo, che va nell'ottica del sostegno alle fasce di popolazione in difficoltà, è dedicato agli **inquilini titolari di contratti di locazione**, sul libero mercato, nel Comune di Varese **con morosità incolpevole** che può essersi generata a causa ad esempio della **perdita del lavoro per licenziamento, mobilità, cassa integrazione ordinaria o straordinaria, mancato rinnovo di contratti a termine o di lavori atipici**, accordi aziendali e sindacali che hanno portato ad una **riduzione significativa dell'orario di lavoro, malattia grave, decesso o infortunio** di un componente della famiglia che comporti una **diminuzione di almeno il 30% del reddito** o la **cessazione di attività professionale o di impresa**.

«Grazie a questi contributi – spiega l'Assessore ai Servizi sociali **Roberto Molinari** - pensiamo di dare ossigeno a famiglie in difficoltà per mantenerle nel loro ambito sociale senza produrre dei traumatici cambiamenti ma nello stesso tempo diamo anche una risposta ai proprietari che giustamente rivendicano una soluzione rispetto ad un investimento magari fatto negli anni ad integrazione del loro reddito».

**I contributi previsti andranno fino ad un massimo di 8000 euro** per sanare la morosità incolpevole accertata dal Comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni due, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento del rilascio dell'immobile. **Fino ad un massimo di 6000 euro** per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole. Assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione o assicurare il versamento di un numero di mensilità relative ad un nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo **massimo complessivamente concedibile di 12.000 euro**.

Possono presentare domanda **i nuclei familiari in possesso un reddito I.S.E non superiore a 35.000 euro** o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore I.S.E.E. **non superiore ad 26.000 euro**. Non potranno invece accedere al contributo gli inquilini che ne hanno già beneficiato in passato.

Il bando è sul sito del Comune di Varese: <http://www.comune.varese.it/avvisi-pubblici>

## Sportello unico del lavoro, rinnovato l'accordo Upel, Confapi e Comuni

**Date :** 12 marzo 2019

Nei giorni scorsi è stato rinnovato l'accordo per lo sportello unico tra Confapi, Upel e 30 Comuni di cui 5 capofila delle varie zone. Al momento della firma erano presenti: **Marco Tenaglia**, presidente Confapi Varese, **Amanda Bascialla** responsabile dell'area lavoro, **Welfare e capitale umano** e referente del progetto Sportello Unico Lavoro, **Marco Cavallin**, presidente di Upel e sindaco di Induno Olona, e **Claudio Biondi**, irettore di Upel.

«Lo sportello unico del lavoro è un presidio territoriale strategico – ha spiegato il presidente di Confapi **Marco Tenaglia** – Questo servizio, infatti, consente di consolidare la rete costruita negli anni tra l'associazione, la pubblica amministrazione locale, le imprese e i cittadini. Oltre che offrire un servizio di fondamentale importanza in un momento storico complesso e in continuo mutamento come quello che stiamo vivendo». Tra le attività dello sportello tra cui c'è l'implementazione della banca dati, uno strumento utile per le aziende nel favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

### I COMUNI CAPOFILA

Sono cinque i Comuni capofila: **Azzate, Induno Olona, Malnate, Solbiate Olona e Turate**. Attraverso questi presidi territoriali il servizio garantisce una copertura dell'intero territorio.

### A CHI SI RIVOLGE IL SERVIZIO

Lo Sportello unico del lavoro rappresenta un importante canale di ingresso al mondo del lavoro per le persone disoccupate o che non hanno un'occupazione, ma anche per lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione delle aziende, oltre che per le aziende stesse. Ma non solo. L'anno scorso infatti, si sono registrati accessi anche da parte di giovani in cerca di una **prima occupazione** o persone che necessitavano di una riqualificazione professionale o di riorientamento lavorativo.

**Confapi**, anche per l'anno 2019, ha riconfermato il **supporto di 4 funzionari dell'associazione**, che, con differenti orari, saranno presenti negli Sportelli territoriali per assistenze e supporto.

### I NUMERI DEL 2018

Nel 2018 lo sportello ha registrato quasi **200 accessi, di cui il 7% è stato ricollocato** e ha trovato una nuova occupazione. Il 57% sono uomini e il 43% donne. I disoccupati di lungo periodo rappresentano l'utenza principale (59%), mentre è in crescita il dato relativo ai lavoratori occupati che intendono riqualificare il proprio profilo professionale o cambiare lavoro (6%).

Se invece si guarda la **fascia d'età**, la più critica è quella compresa tra i **45 e i 54 anni (38%)**, seguita dagli over 55 (17%). Calano del 2% rispetto al 2017 gli utenti **tra i 35 e i 44 anni**. Il 17% degli accessi è fatto da giovani compresi tra i **14 e i 24 anni**.